

*Riassetto MAN & VA
R. R.*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2011 - 0014791 del 20/06/2011

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via C.Colombo, 44 - 00147 Roma

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea
Via S.Michele, 22 - 00153 Roma

Regione Lazio
Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Ambiente
Area Valutazione Impatto Ambientale
Via del Tintoretto, 432 - 00142 Roma

Oggetto: Osservazione al progetto "Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - Quadrante Nord - Ovest" della Soc. Terna Rete Elettrica S.p.A.

I sottoscritti Feliciani Massimo, Feliciani Roberto, e Tocci Silvana, venuti a conoscenza del Progetto presentato da Terna Spa tramite l'avviso pubblico del 29/04/2011 stampato sul quotidiano "Il Messaggero" ed in particolare dell'intervento F denominato Nuova linea aerea 150 Kv "Roma Nord - area Transizione Bufalotta", della lunghezza di 3.20 Km, interamente nel territorio del Comune di Roma, in qualità di proprietari dei fondi su cui verrà imposta in via coattiva una servitù di elettrodotto per i terreni distinti al catasto Fg.132 particelle n.1734, 1735, 1733, 1791, 1796, 1741, 1736, 1747, 1784, 1781, 1732 e 1840 di proprietà del Sig. Feliciani Roberto e particelle n.1783, 1793, 1839, 1738, 1828, 1832, 1836 di proprietà dei Sig.ri Feliciani Massimo e Tocci Silvana come riportato nella pubblicazione del 29/04/2011

PRESENTANO

L'osservazione, ai sensi dell'art.24 comma 4 del Decreto Legislativo 152/2006, per poter considerare l'ipotesi di interrare ovvero spostare il tracciato del percorso dell'elettrodotto in questione in quanto l'eventuale traliccio n.4 (come riportato nell'intervento F) andrebbe a distruggere la sorgente dell'Azienda Agricola Feliciani Massimo, e non solo, ma il posizionamento dell'eventuale traliccio creerebbe un impatto deturpante per il paesaggio e serie difficoltà per l'attività insita dell'Azienda con conseguenti danni diretti ed indiretti.

Tale osservazione è supportata da una relazione tecnico-paesaggistica, completa delle foto simulazioni relative alle alternative proposte, e da una relazione della Coldiretti, che si allegano alla presente, per fornire degli ulteriori elementi conoscitivi e valutativi per l'espressione del parere di valutazione di impatto ambientale a cui le opere, oggetto del progetto Riassetto della Rete Elettrica AT Quadrante Nord Ovest, sono assoggettate.

Roma, 15 Giugno 2011

Feliciani Massimo

Feliciani Roberto

Tocci Silvana

[Signature of Feliciani Massimo]

[Signature of Feliciani Roberto]

[Signature of Tocci Silvana]



Allegati: n.1 Relazione tecnico paesaggistica (Arch. Pietro Pasquarelli)
n.1 Relazione della Codiretti di Roma (Dott.Agr. Marco Cerboni)

RELAZIONE TECNICO - PAESAGGISTICA

Premesse.

Il sottoscritto, Arch. Pietro Pasquarelli iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Roma con il n.14784, redige la presente relazione da allegare all'osservazione ai sensi dell'art. 24, comma 4 del Decreto Legislativo 152 del 03.04.2006, su incarico dell'Azienda agricola Feliciani Massimo.

La presente, elaborata sulla base di quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005 per la redazione delle Relazioni Paesaggistiche, ha il fine di mettere in evidenza che il progetto per la realizzazione del nuovo elettrodotto da 150 kw denominato "Roma nord-transazione Bufalotta" è stato predisposto senza un opportuno approfondimento delle interferenze che si andrebbero a creare con l'Azienda agricola Feliciani Massimo, sia dal punto di vista paesaggistico, che sotto il profilo del danno diretto e indiretto per l'attività agricola svolta dallo stesso. Inoltre si metterà in evidenza che la progettazione del nuovo tracciato è priva di uno studio delle alternative, che potrebbero mitigare sia l'inserimento nel paesaggio della nuova linea elettrica, che limitare i danni dell'Azienda agricola in questione.

L'Azienda agricola Feliciani Massimo è posta a Nord-Est della città di Roma, tra il Grande Raccordo Anulare e il raccordo con l'autostrada A1, in un contesto agricolo che pur trovandosi a meno di un chilometro dalle aree urbane, conserva elevati valori paesaggistici.

L'Azienda si articola in tre fondi, dei quali uno di circa diciassette ettari sito in località Castel Giubileo, mentre i rimanenti, per un'estensione di circa trentatre ettari, sono siti in località Marcigliana. I terreni compresi in quest'ultimi, condotti sia in regime di proprietà che in affitto dai familiari, sono censiti all'Agenzia del territorio della Provincia di Roma al Fg.132 partt. nn.1734, 1735, 1733, 1791, 1796, 1741, 1736, 1747, 1784, 1781, 1732, 1840, 1785, 1782, 1783, 1793, 1839, 1738, 1828, 1832 e 1836 risultano interessati dalla realizzazione del nuovo elettrodotto.

Nell'area in questione è posto anche il centro aziendale, con fabbricati ad uso abitativo del conduttore dell'Azienda e degli

altri familiari proprietari del fondo, tettoie per il ricovero dei mezzi ed annessi agricoli vari. L'insediamento originario risale agli anni venti, con un successivo sviluppo negli anni cinquanta, al quale hanno fatto seguito solo limitati interventi d'adeguamento e ristrutturazione.

L'Azienda agricola attuale nasce dalla frammentazione di un fondo di maggiore dimensione, avvenuta nel dopoguerra, che ha dato origine alle Aziende oggi presenti nell'intorno, compresa appunto quella in argomento.

La porzione della linea che interessa l'Azienda agricola è di circa 600 metri lineari, con la realizzazione di un pilone alto circa trenta metri, identificato con il n.4 negli elaborati progettuali. L'estensione di terreno che si andrà ad occupare, compresa la fascia di rispetto indicata negli elaborati di progetto, è di circa 1,5 ettari.

Le principali interferenze sono rappresentate dal posizionamento del tracciato, che andrebbe a tagliare l'Azienda in diagonale da Nord-Est verso Sud, avvicinandosi notevolmente ai fabbricati aziendali in una porzione di territorio in stretta correlazione con gli stessi, e la distruzione della sorgente ipogea posta in corrispondenza del sito del pilone n.4.

Per quanto riguarda le interferenze con il centro aziendale, in base al tracciato proposto, la realizzazione della nuova linea elettrica andrebbe a compromettere per sempre le visuali dal centro aziendale verso la campagna circostante e quelle dirette verso di esso.

Questa condizione si andrebbe a ripercuotere sulle possibilità di utilizzare lo strumento di riconversione di parte dei fabbricati aziendali per scopi agrituristici, strumento ormai necessario per il mantenimento delle aziende agricole di grandi dimensioni, come quella in argomento, che già risente della presenza del raccordo con l'autostrada A1 ad Ovest, di altri elettrodotti a Nord e del Grande Raccordo Anulare a Sud.

In merito alla sorgente ipogea, a questa si ha accesso per tramite di un piccolo fabbricato di circa due metri per lato, dal quale si scende ad una quota di circa cinque metri dal piano del terreno, per raggiungere il bottino di presa. L'interno del bottino si presenta come una galleria di poco inferiore ai due metri d'altezza, un metro di larghezza e dieci di lunghezza, per

poi articolarsi in tre ramificazioni in direzione Ovest, per una lunghezza stimabile in circa dieci metri per ognuno dei rami.

L'origine della sorgente, la cui realizzazione è da ricondursi all'opera dell'uomo, è sicuramente di antica datazione. Probabilmente è correlata alle numerose presenze archeologiche circostanti.

Ad oggi la sorgente è utilizzata dall'Azienda agricola in argomento per l'approvvigionamento dell'acqua potabile e pertanto la sua distruzione comporterebbe un notevole danno diretto, in quanto si dovrebbe provvedere a collegare l'azienda alla rete idrica comunale e si dovrebbero affrontare per sempre le spese del consumo idrico, oggi assenti. Il percorso che un'eventuale condotta dovrebbe seguire andrebbe a passare su suoli di altre aziende, strade interpoderali e strade comunali, per un'estensione di circa due chilometri, con ingenti spese di realizzazione della condotta.

Inquadramento vincolistico

L'area dove è posto il nucleo principale dell'azienda, che come detto si estende per circa trentatré ettari in questa località, ha un elevato valore paesaggistico, riconosciuto da ben tre dichiarazioni di rilevante interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, il primo imposto con Decreto Ministeriale del 22.05.1985, al quale hanno fatto seguito la Deliberazione di Giunta Regionale n.10591 del 12.05.1989 e il Decreto Ministeriale 15.06.1990 "Marcigliana". (vedasi Tavola B Piano Territoriale Paesaggistico Regionale)

A tali dichiarazioni di rilevante interesse pubblico si aggiunge per l'intera area l'esistenza di un bene diffuso di cui all'ex Legge 431 del 08.08.1985 art. 1 punto F, ovvero ad oggi art. 142, comma 1, lettera F del Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, in quanto l'area dell'Azienda agricola in argomento, è compresa all'interno del perimetro della Riserva Naturale Regionale della Mercigliana, istituita con la Legge Regionale 29 del 10.06.1997.

Oltre ai vincoli sopra citati, che includono l'intera area, l'Azienda agricola in questione è parzialmente interessata da altri beni compresi nel citato art. 142, comma 1, del Decreto

Legislativo n. 42 del 22.01.2004, ovvero dei beni di natura archeologica (punto M) e la fascia di rispetto di un piccolo lago di natura artificiale presente a Nord-Est della tenuta (punto B).

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici, va rilevato che l'area è caratterizzata da una forte presenza di beni archeologici diffusi e nelle adiacenze vi sono vaste aree d'interesse archeologico.

In merito alla disciplina di tutela degli strumenti di pianificazione paesaggistica, ovvero il Piano Territoriale Paesistico Ambito n.15/1 "Marcigliana" approvato con la Legge Regionale 24 del 06.07.1998 ed il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale adottato nel febbraio del 2008, rispetto al quale vige il regime di salvaguardia delle norme da esso introdotte, l'area dell'Azienda agricola Feliciani Massimo è compresa in restrittivi regimi di tutela, al quale il conduttore si è sempre attenuto pur con importanti limitazioni per lo sviluppo aziendale.

Nello specifico, il Piano Paesistico vigente comprende l'Azienda all'interno di un'area di Tutela Paesaggistica TP b/3, dove le norme tecniche sono volte a salvaguardare il valore d'insieme e la tradizione d'uso del suolo agricolo, silvo-pastorale e quelle compatibili, nonché a proteggere i "quadri panoramici di grande profondità" caratteristici di queste zone. (vedasi estratto delle Tavole E3/1 bc e E3/1d del Piano Territoriale Paesistico Ambito n.15/1 "Marcigliana").

Nello specifico, la norma di tutela delle sottozone TP b "Di tutela di paesaggi agrari di grande ampiezza, profondità e omogeneità", prevede espressamente la difesa del carattere di continuum ininterrotto di ampi orizzonti, mediante il mantenimento di forme di utilizzazione del suolo compatibile con la conservazione di tale carattere di continuità.

Inoltre, sempre il vigente Piano Territoriale Paesistico Ambito n.15/1 "Marcigliana", individua la sorgente dell'Azienda all'interno delle "Aree di rispetto dei beni d'interesse geomorfologico, naturalistico e vegetazionale".

In merito al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale Adottato, la relativa normativa di tutela comprende l'area in argomento nel Paesaggio Agrario di Rilevante Valore. (vedasi

tavola A Piano Territoriale Paesaggistico Regionale Piano Territoriale Paesaggistico Regionale)

Dalla lettura della norma che regola le trasformazioni nel Paesaggio Agrario di Rilevante Valore, si evince che le "Componenti del paesaggio ed elementi da tutelare" sono rappresentati da seminativi di grande estensione, prati stabili ed Aree di coltivazione tipica o specializzata.

In particolare, gli "Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio", sono rappresentati dal mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio agrario di rilevante valore, tramite la salvaguardia della biodiversità e attraverso utilizzo diversificato di aree rurali e la riqualificazione delle caratteristiche dei paesaggi a rischio di degrado mediante:

- riconduzione a metodi di coltura tradizionali;
- contenimento e riorganizzazione spaziale degli agglomerati urbani esistenti;
- attenta politica di localizzazione e insediamento;
- modi di utilizzazione del suolo compatibili con la protezione del paesaggio agricolo.

Inoltre la norma prevede la tutela e valorizzazione delle architetture rurali.

La normativa del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale identifica come "Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio", tra la altre cose, le modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico, le modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale, l'intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci, le modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo e le modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico.

In tal senso la norma, nell'auspicare la promozione dell'uso agrario e dei metodi di coltivazione tradizionali, nonché la diffusione di tecniche innovative e/o sperimentali nell'ambito dell'uso tecnologico delle aree, prevede la realizzazione delle infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che

comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 lettera e.3 del DPR 380/01), comprese le infrastrutture di trasporto dell'energia, ma previo redazione Studio d'Inserimento Paesaggistico, nel rispetto della morfologia dei luoghi e cercando di trovare soluzioni interrato. Inoltre, lo Studio d'Inserimento Paesaggistico dovrebbe prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi andrebbe subordinata alla contestuale sistemazione paesistica.

Analisi

Alla luce di quanto esposto in merito alle interferenze del nuovo elettrodotto con il fondo Aziendale e il suo intorno, e dalla lettura delle norme di tutela del paesaggio degli strumenti di pianificazione paesaggistica, si evince che nulla è stato fatto per migliorare l'inserimento nel paesaggio della nuova linea elettrica nel tratto in questione.

Infatti, mentre la normativa che disciplina l'area della Marcigliana è finalizzata all'individuazione di soluzioni interrato o che comunque garantiscano un migliore inserimento nel paesaggio, la soluzione proposta sembra essere semplicemente il tragitto più breve tra la stazione elettrica Roma Nord ed il punto d'allaccio alle linee esistenti.

In particolare la Relazione Paesaggistica allegata al progetto è priva di uno studio delle alternative di tracciato prese in esame prima di arrivare a quella proposta e nella quale si doveva tener conto delle esigenze di mantenimento delle attività agricole esistenti, al fine di non pregiudicarne la conservazione, oltre alla tutela delle visuali dalla vicina autostrada A1.

Infatti, la realizzazione del tracciato come proposto, oltre a distruggere la sorgente d'acqua potabile aziendale e alterare notevolmente le modificazioni dell'assetto percettivo, scenico e panoramico, andrà a modificare pesantemente l'assetto fondiario, agricolo e colturale dell'Azienda in questione, contravvenendo pertanto alla normativa di tutela paesaggistica sopra richiamata, oltre a compromettere sia lo sviluppo che la stessa sopravvivenza dell'Azienda agricola.

Oltre all'evidente danno per l'attività aziendale, tale eventualità è l'esatto contrario delle finalità della normativa di tutela del paesaggio del vigente Piano Territoriale Paesistico Ambito n.15/1 "Marcigliana" e del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale Adottato.

Eppure, il tracciato potrebbe essere realizzato con soluzioni di minore impatto visivo, sia per l'Azienda agricola Feliciani Massimo che per i terreni e le aziende agricole limitrofe.

Infatti, si potrebbe in primo luogo cercare una soluzione interrata del condotto, che seppure rappresenti un'alternativa più costosa in termini economici, non andrebbe ad incidere in modo eccessivo rispetto al più grande intervento di riqualificazione all'interno del quale si inserisce il progetto di realizzazione dell'elettrodotto in questione. Senza contare i vantaggi per il paesaggio, che rappresenta un bene comune.

Oltre ad una soluzione interrata, si potrebbero prevedere delle alternative di tracciato che si affianchino alle linee elettriche.

Alcune delle soluzioni possibili sono state rappresentate nella documentazione allegata alla presente. In particolare sono stati ipotizzati due possibili tracciati interrati, il primo più breve ed in prevalenza su strade interpoderali, mentre il secondo basato sulla viabilità principale, ma di maggiore lunghezza. Entrambe le soluzioni prevedono al loro termine un breve tratto aereo per il superamento del Grande Raccordo Anulare.

Oltre alle soluzioni interrate sono state evidenziate due ipotesi di variante del tracciato aereo. La prima prevede il passaggio tra due linee elettriche esistenti ad est del tracciato di progetto, con dei sostegni posizionati in modo analogo a quelli delle linee esistenti. La seconda prevede solo una lieve deviazione del tracciato, con l'inserimento di un ulteriore sostegno, così da evitare la distruzione della sorgente, limitare le interferenze con l'Azienda agricola in questione ed allontanare dalla visuale del tracciato autostradale i sostegni.

Tali soluzioni, oltre a quella di progetto, sono state rappresentate in alcune fotosimulazioni, dove si è utilizzato un sostegno con le minori dimensioni possibili, tra quelli

disponibili, così da rappresentare l'impatto minimo che le varie ipotesi potrebbero comportare al paesaggio.

I punti di scatto scelti per le foto, riportati nella fotografia area allegata alla presente, rappresentano nell'ordine numerico di rappresentazione la visuale di chi percorre il vicino viadotto del raccordo autostradale dell'Al (foto 1), la visuale dall'azienda agricola antistante l'Azienda agricola Feliciani Massimo (foto 2) e una vista dal margine Ovest di quest'ultima (foto 3).

Come si può evincere da tali fotosimulazioni, la soluzione area di minore impatto sul paesaggio e di modifica dello stato dei luoghi è quella in adiacenza alle linee elettriche esistenti, mentre quella di maggiore impatto risulta proprio la soluzione di progetto, in particolare per chi percorre l'autostrada, ovvero il punto di visuale pubblica più rilevante evidenziato peraltro come punto panoramico nella Tavola E3 del P.T.P. 15/1 "Marcigliana".

Conclusione

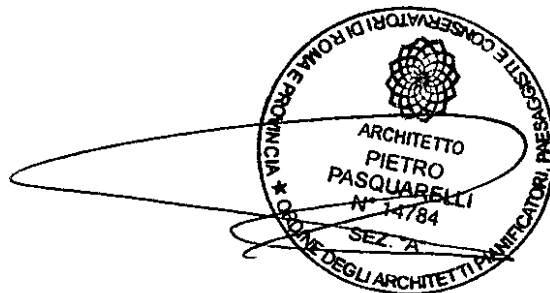
Da quanto si è potuto osservare con la presente relazione, il progetto è stato redatto senza tenere conto di possibili alternative di tracciato ed in contrasto con la normativa di tutela del particolare ambito di paesaggio della "Marcigliana".

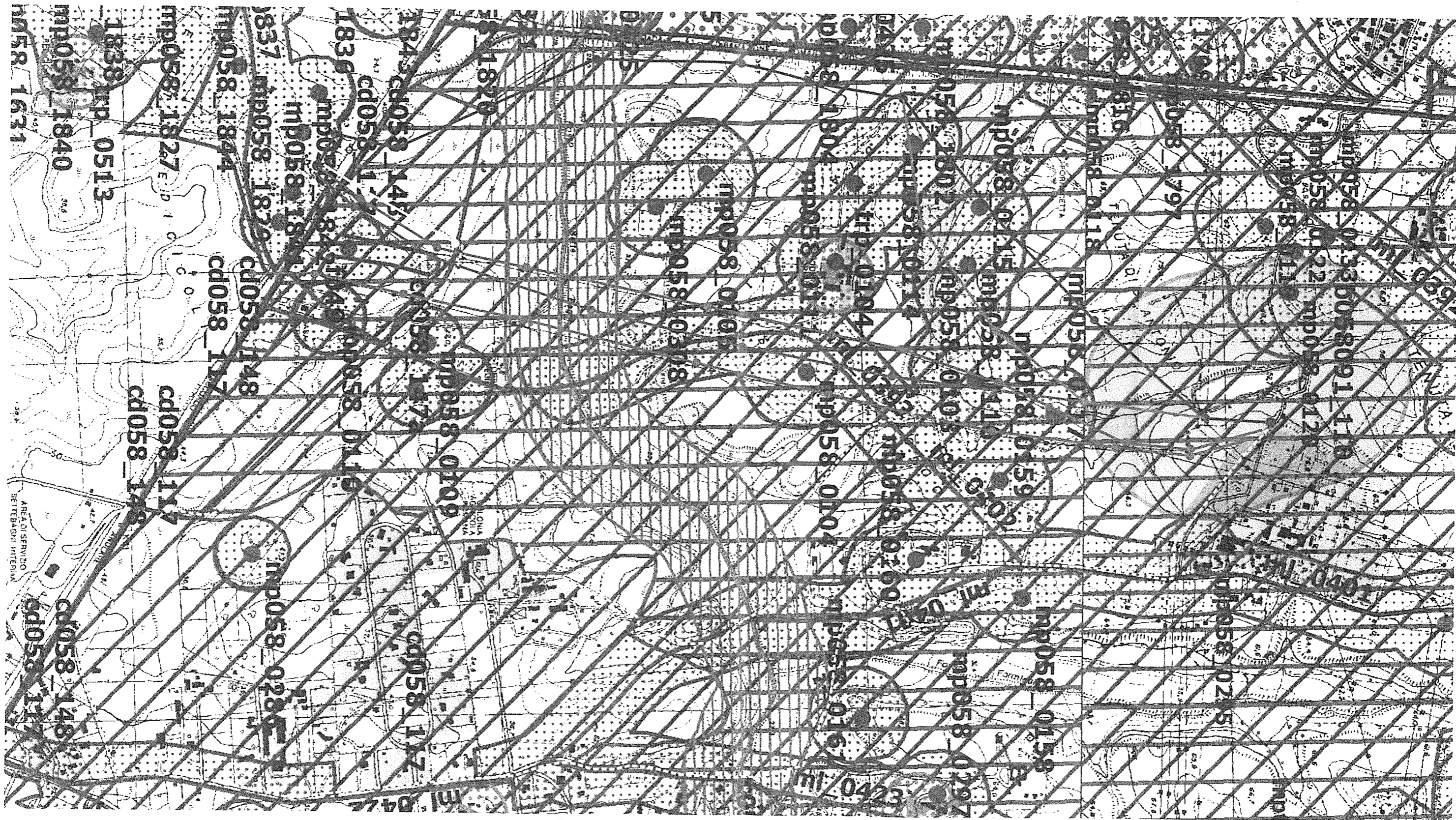
Oltre all'aspetto normativo, il progetto nel tratto in questione non ha tenuto conto dei danni diretti e indiretti all'Azienda agricola Feliciani Massimo, con la probabilità di precluderne la sopravvivenza, ma con la certezza di impedirne lo sviluppo.

Tali danni sono facilmente superabili con la variazione di tracciato, con varie alternative possibile, o interrando il condotto con soluzioni che non danneggino la sorgente.

Roma li 09/06/2011

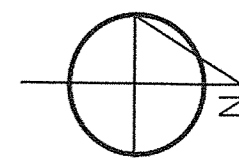
Arch. Pietro Pasquarelli

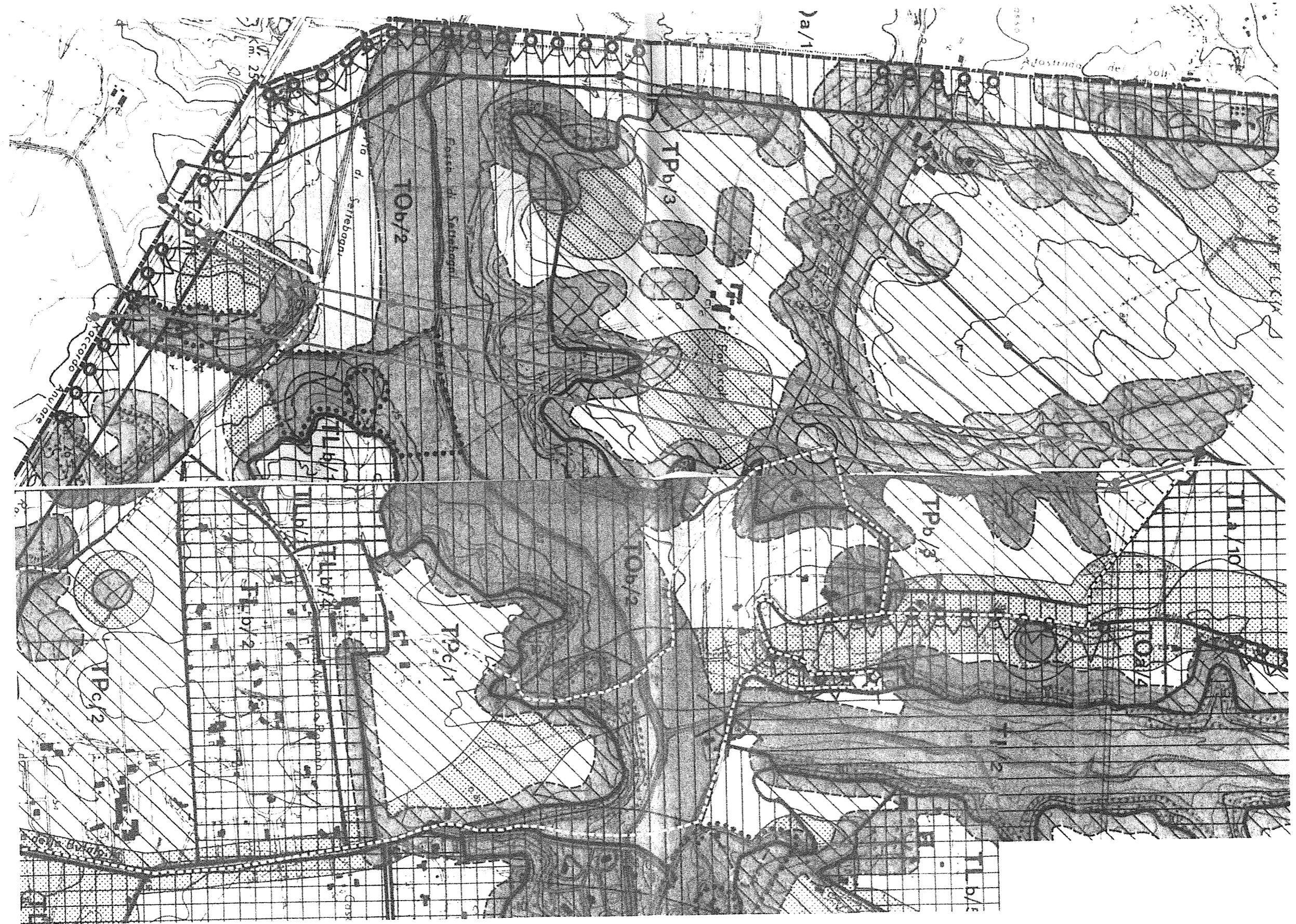




- TRACCIATO LINEA DI PROGETTO
- TRACCIATO SOLUZIONE "A"
- TRACCIATO SOLUZIONE "B"

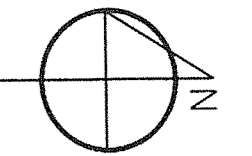
- TRACCIATO LINEE ESISTENTI
- TRACCIATI INTERRATI PROPOSTI





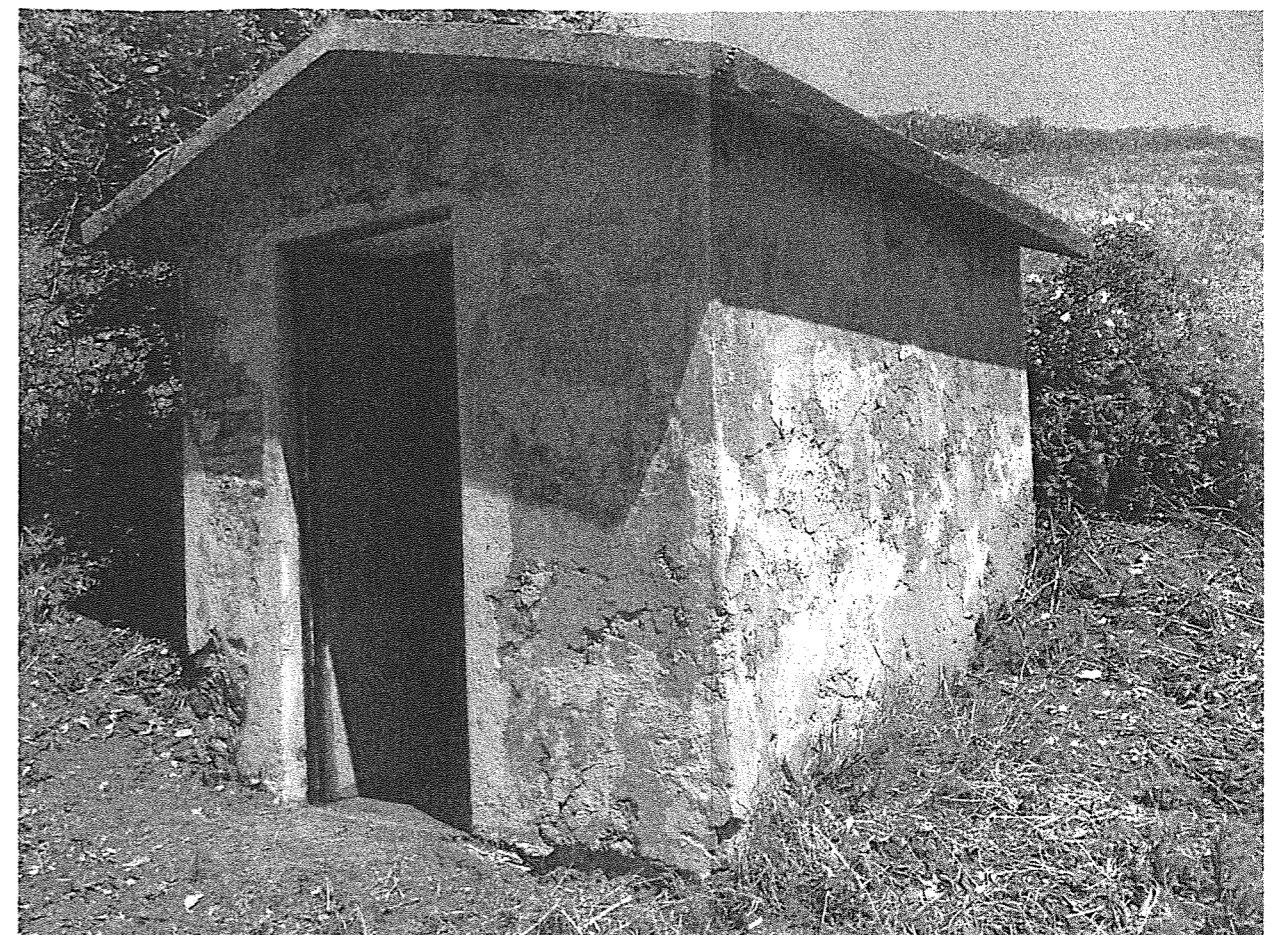
- TRACCIATO LINEA DI PROGETTO
- TRACCIATO SOLUZIONE "A"
- TRACCIATO SOLUZIONE "B"

- TRACCIATO LINEE ESISTENTI
- TRACCIATI INTERRATI PROPOSTI





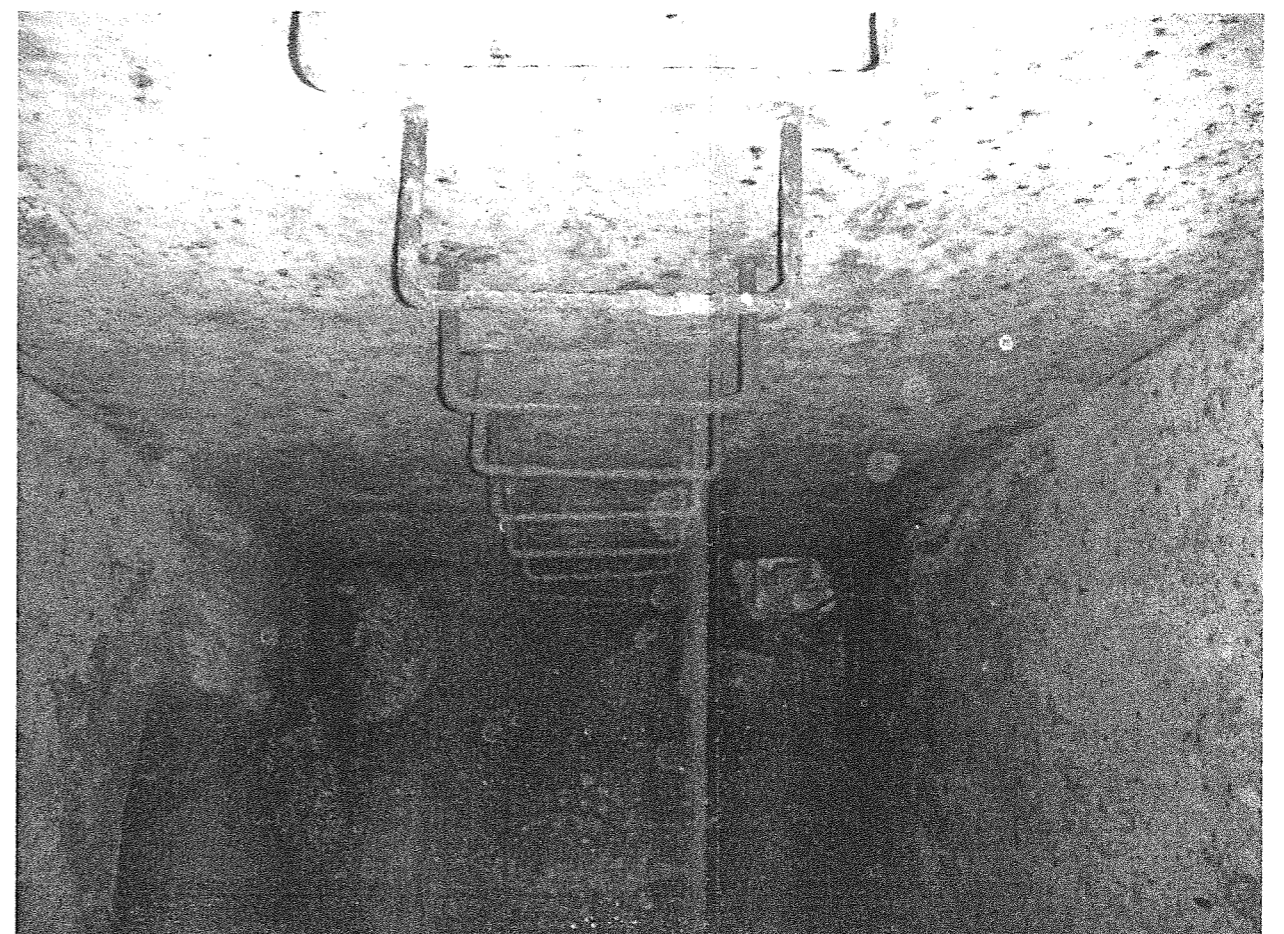
Visione d'insieme del manufatto d'accesso alla sorgente



Visione nel dettaglio



Particolare dell'ingresso



Particolare della scala



Foto 3 - Tracciato ipotesi A



Foto 3 - Tracciato ipotesi B



Foto 3 - Stato attuale



Foto 3 - Tracciato in progetto

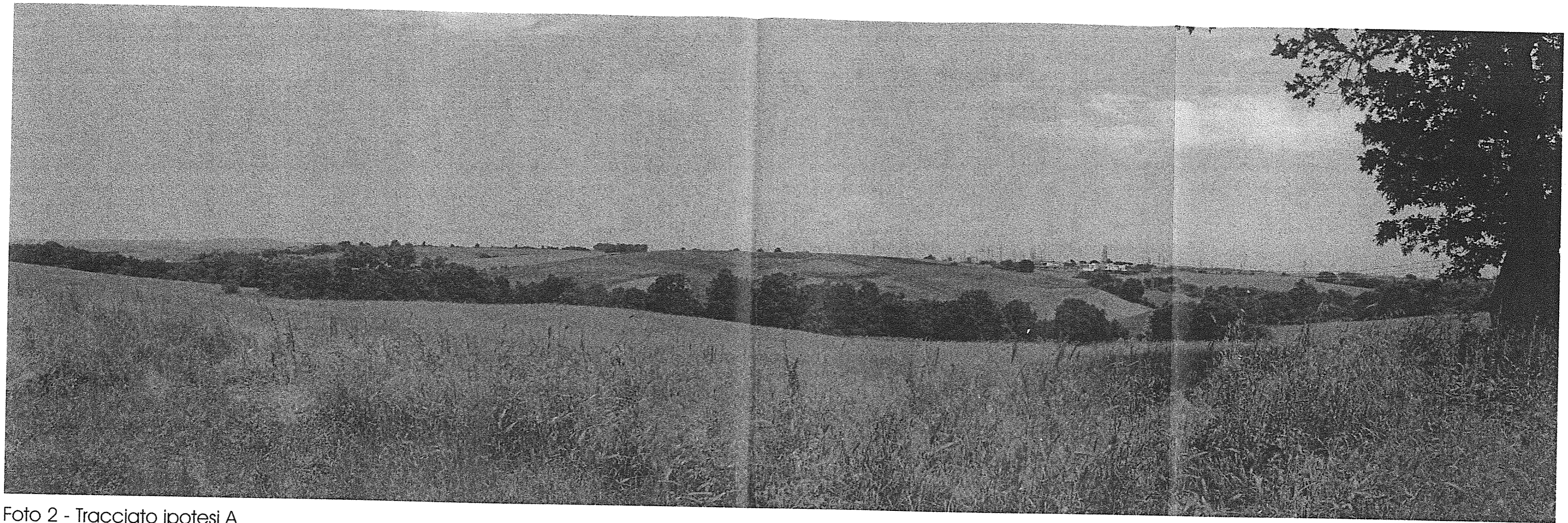


Foto 2 - Tracciato ipotesi A

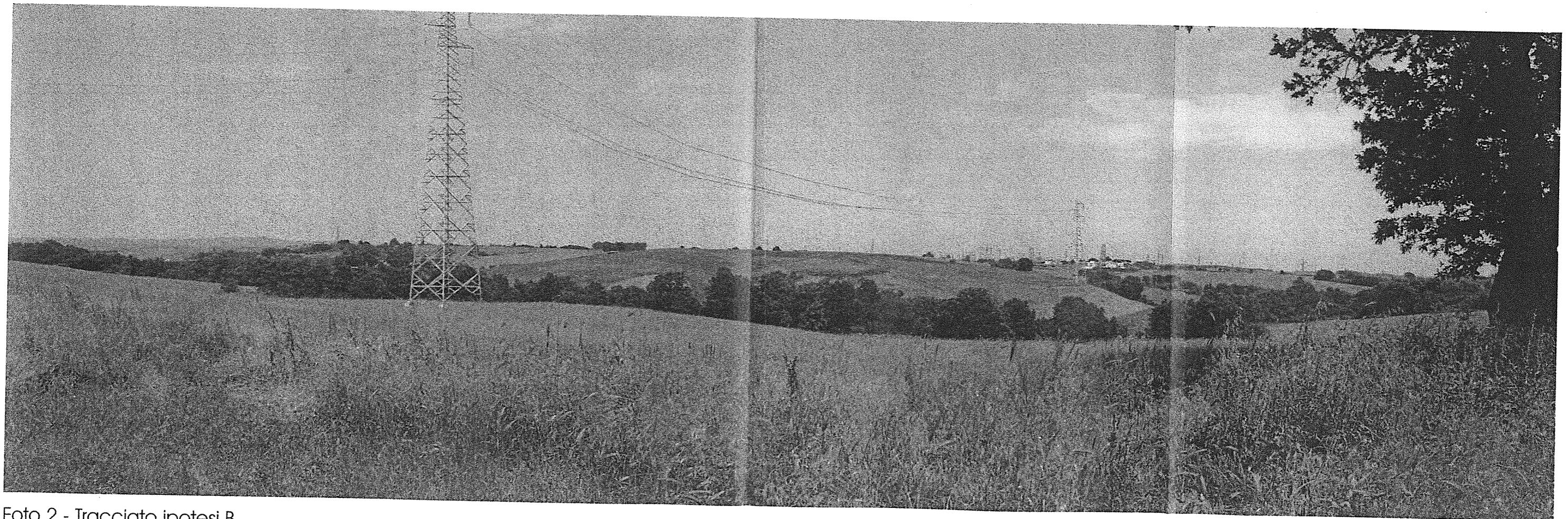


Foto 2 - Tracciato ipotesi B

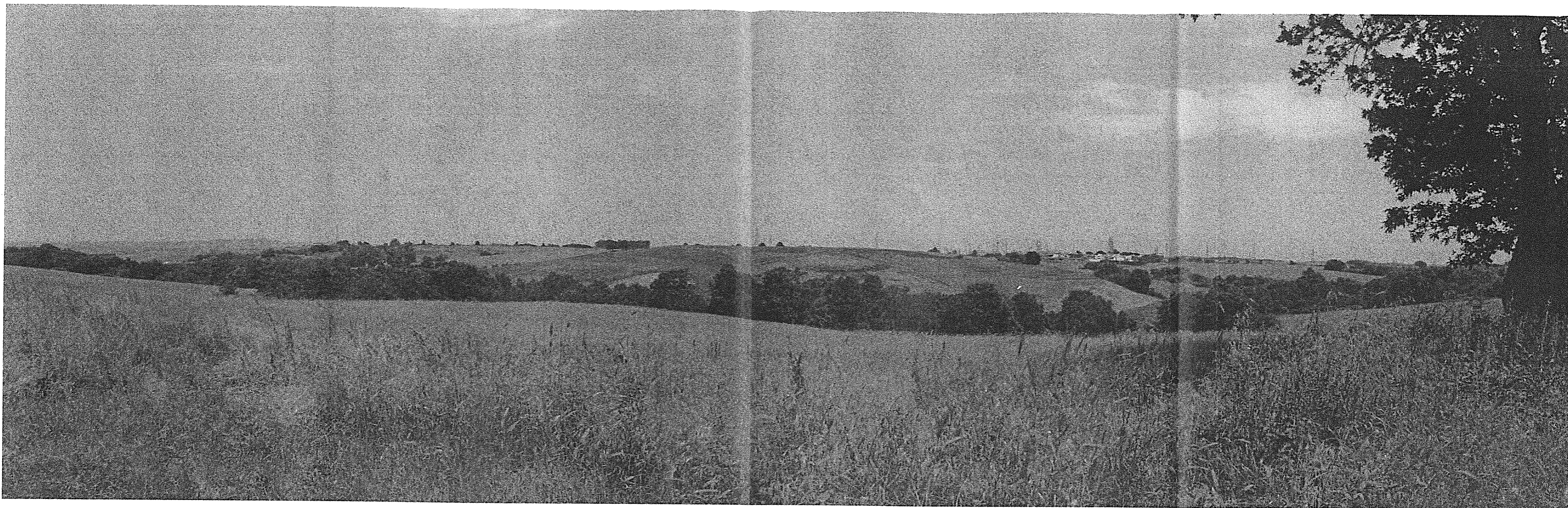


Foto 2 - Stato attuale

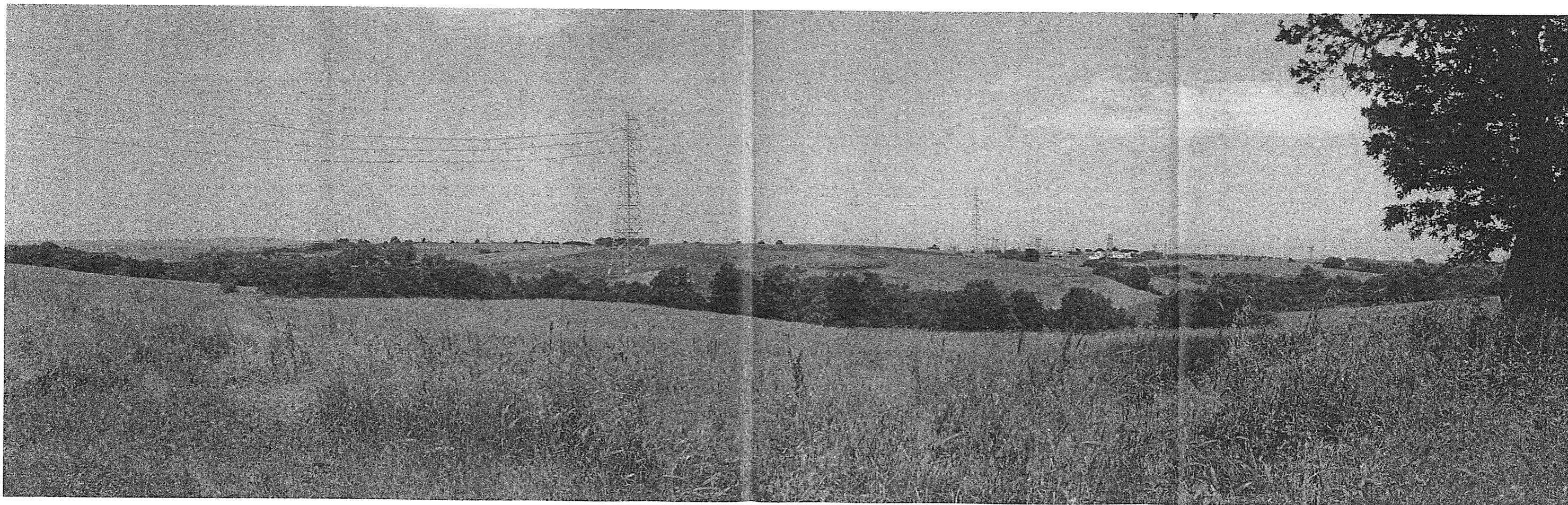


Foto 2 - Tracciato in progetto

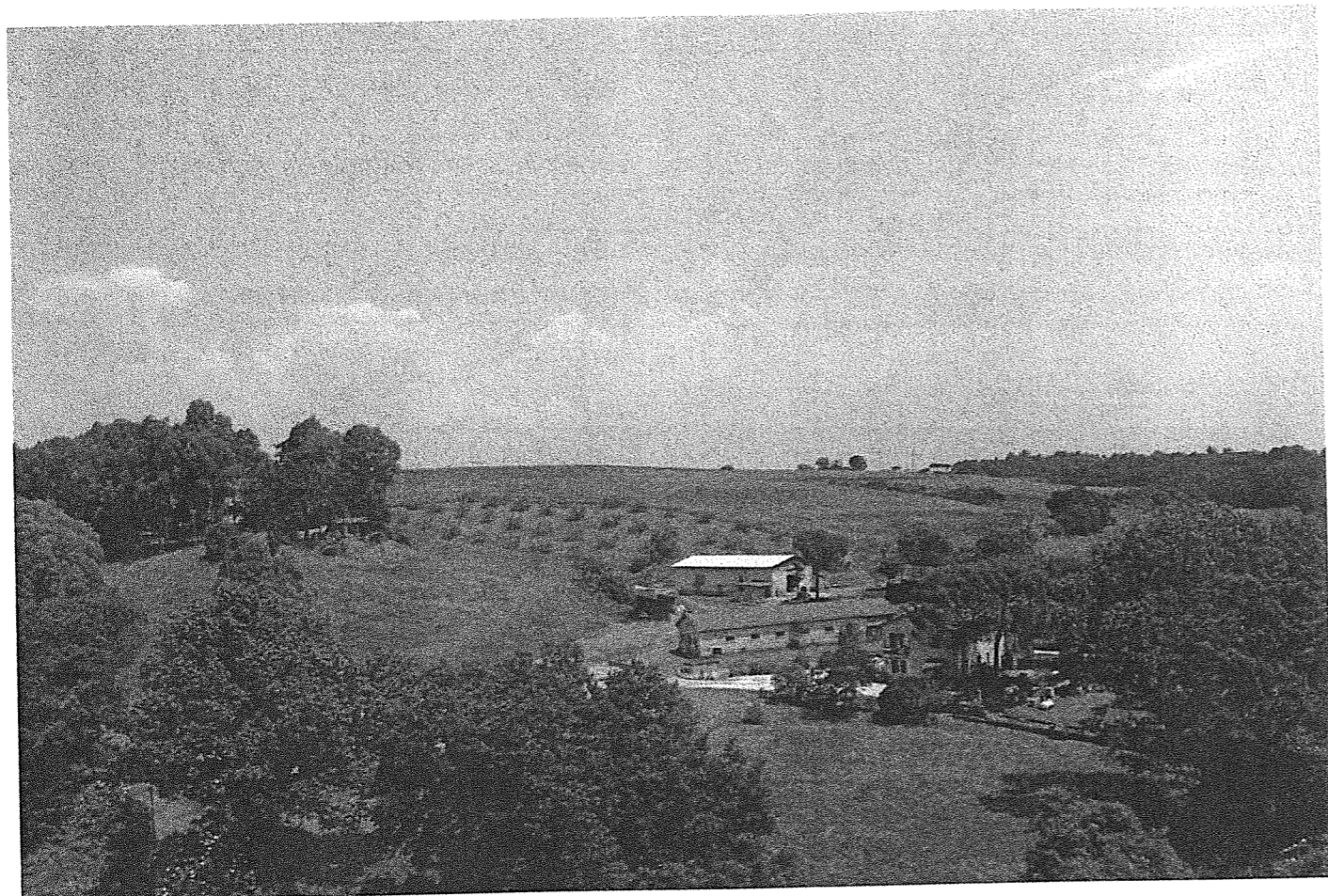


Foto 1 - Stato attuale

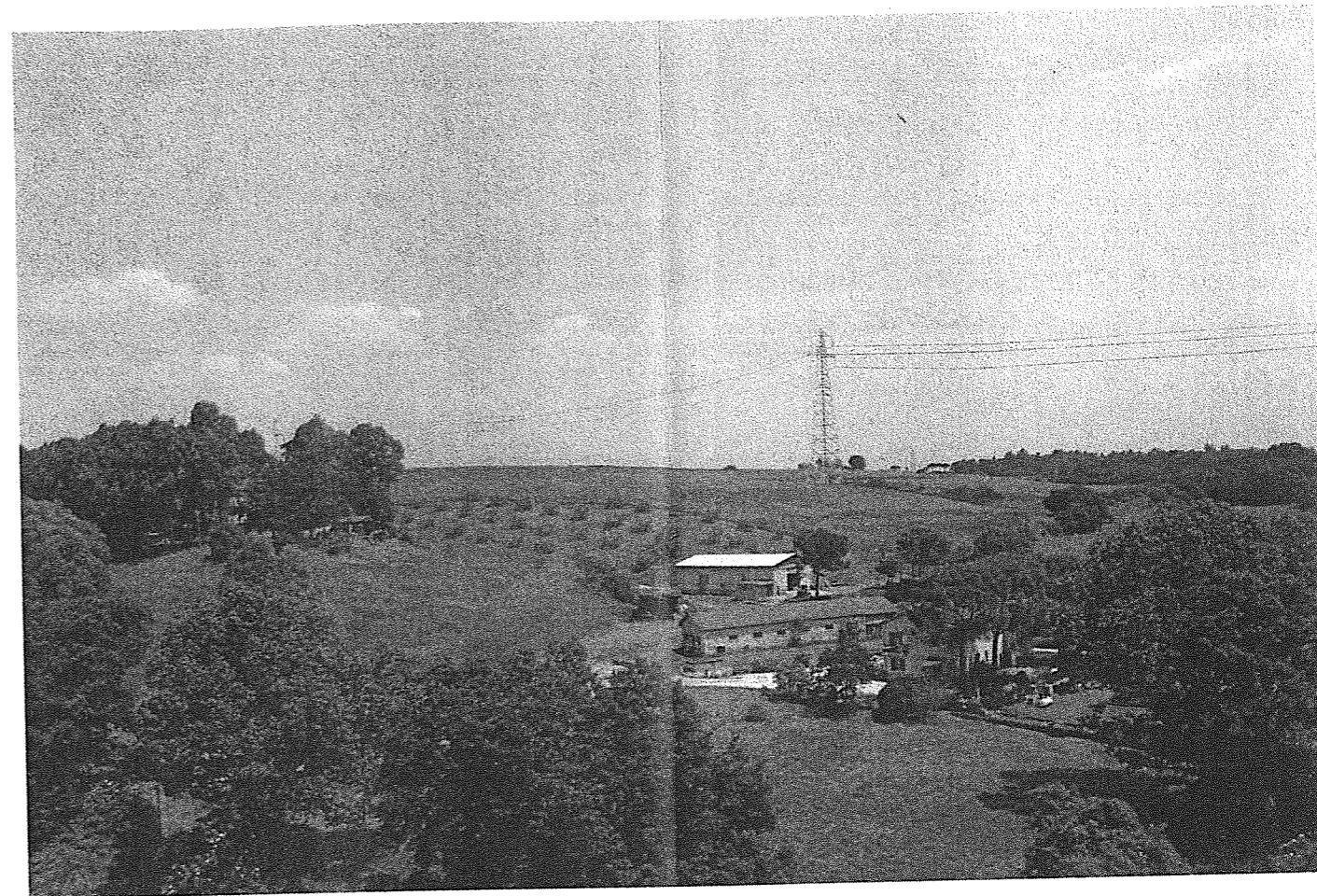


Foto 1 - Tracciato in progetto

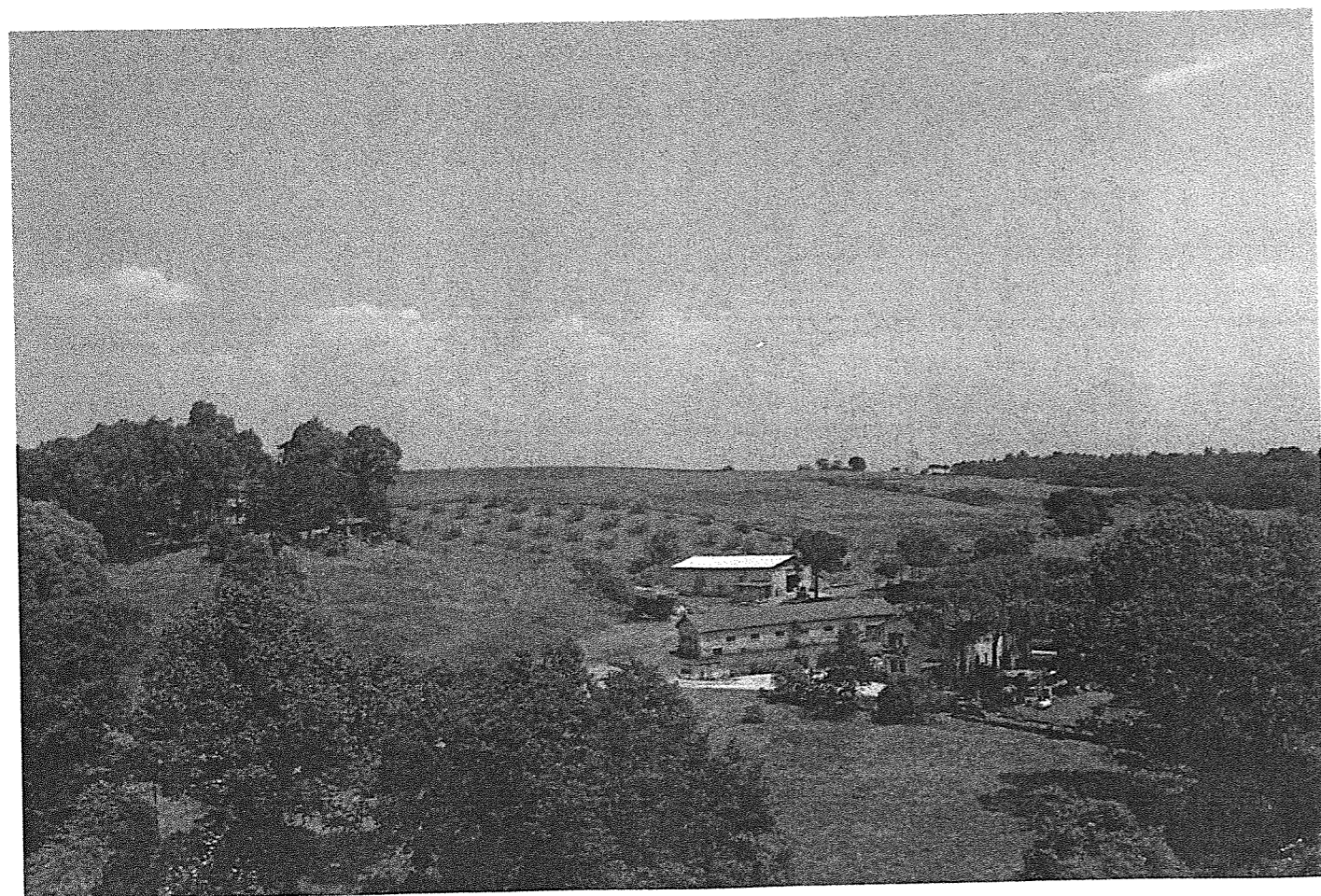


Foto 1 - Tracciato ipotesi A

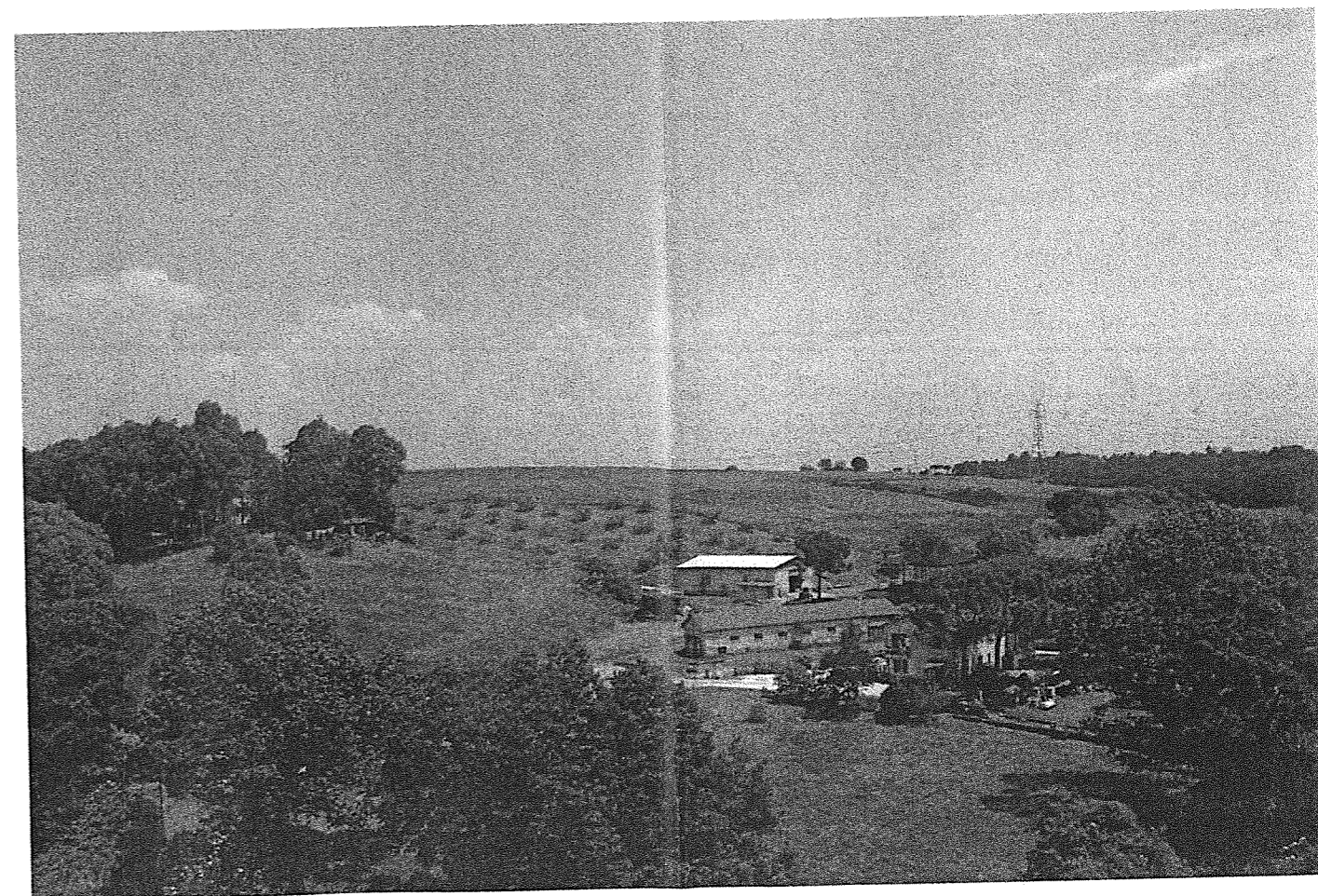


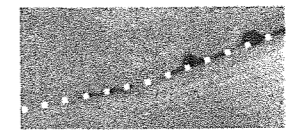
Foto 1 - Tracciato ipotesi B



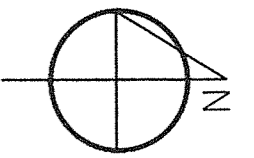
- TRACCIATO LINEA DI PROGETTO
- TRACCIATO SOLUZIONE "A"
- TRACCIATO SOLUZIONE "B"

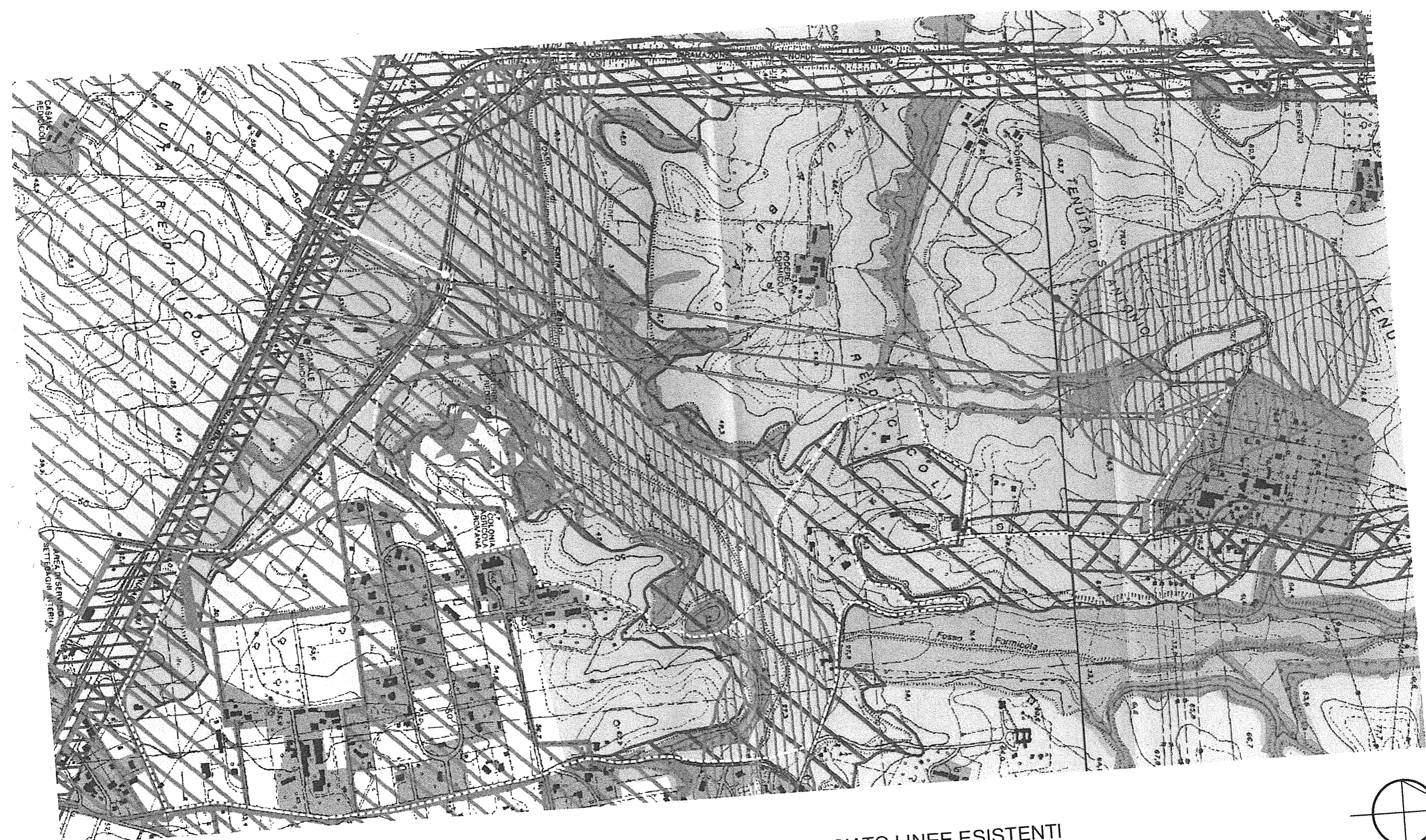


- TRACCIATO LINEE ESISTENTI
- TRACCIATI INTERRATI PROPOSTI
- ∠ CONI DELLE VISUALI



PERIMETRO DELL'AZIENDA





- TRACCIATO LINEA DI PROGETTO
- TRACCIATO SOLUZIONE "A"
- TRACCIATO SOLUZIONE "B"

- TRACCIATO LINEE ESISTENTI
- TRACCIATI INTERRATI PROPOSTI

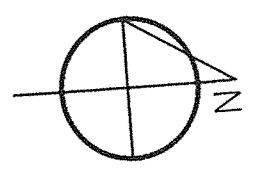


Tavola A del PTPR



TITOLO:

***Nuova linea (elettrodotto) 150 kw in progetto
"Roma nord – transizione Bufalotta"***

DESCRIZIONE:

***Analisi
dell'impatto dell'elettrodotto
sull'azienda agricola Feliciani Massimo***

Tecnico:



Dott. Agr. Marco Cerboni



Committente:

Az. Agr. Feliciani Massimo
Via del Monte di casa, 172
00138 - ROMA
Tel. 333.5884161

Data:

Maggio 2011

1.0 - Premessa.

Il sottoscritto, Dott. Agr. Marco Cerboni, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali di Roma con il numero 1234, su incarico del Sig. Feliciani Massimo conduttore dell'azienda e dei Sig.ri Feliciani Roberto, Feliciani Daniela, Tocci Silvana e Tofi Silva in qualità di proprietari, e per conto della Coldiretti di Roma, ha elaborato la presente nota che intende, in maniera sintetica evidenziare le criticità e i danni riferiti soprattutto al lucro cessante, che il progetto relativo alla nuova linea dell'elettrodotto "Roma nord - transizione Bufalotta" andrebbe a determinare sull'azienda agricola Feliciani.

In particolare, s'intende dimostrare la necessità di ipotizzare traiettorie alternative dell'elettrodotto, ovvero modifiche nelle modalità di attraversamento dell'area, per ridurre l'impatto della linea elettrica sia sulla gestione che sul patrimonio dell'azienda agricola Feliciani.

2.0 - Descrizione dell'azienda agricola Feliciani

L'azienda agricola Feliciani Massimo è costituita, giusta la scheda di validazione del fascicolo aziendale AGEA n° 10356701879 da ha 50.41.00 di cui ha 3.99.00 di proprietà e ha 46.42.00 in affitto. Per la specifica catastale delle particelle di terreno condotte dal Sig. Feliciani, si rimanda alla scheda di validazione del Fascicolo AGEA che viene allegata alla presente nota.

L'azienda è costituita da 3 corpi aziendali, due limitrofi e insistono nella zona interessata dall'attraversamento dell'elettrodotto per una superficie complessiva di circa ha 33, e i restanti ha 17 risultano ubicati in agro Castel Giubileo.

L'azienda presenta un ordinamento cerealicolo - foraggiero, ed è condotta direttamente dal Sig. Feliciani Massimo, coltivatore diretto con partita IVA n° 10894100584, iscritto alla gestione speciale agricola dell'INPS e alla Camera di Commercio di Roma.

L'azienda presenta un dotazione di macchine e attrezzature più che sufficiente per la gestione diretta dell'intera azienda.

Si evidenzia che la notevole volatilità del mercato dei cereali e foraggere che si sta registrando negli ultimi anni sta creando grossi problemi all'economia di aziende agricole simili a quella del Sig. Feliciani, sia per modalità di conduzione, che per ordinamento colturale.

In questa situazione di difficoltà una scelta per le imprese agricole, soprattutto per aziende collocate nelle immediate vicinanze di grandi città e in area parco, è quella di puntare su attività multifunzionali e in particolare sull'agriturismo.

3.0 - L'area prevista per il passaggio dell'elettrodotto

I terreni dell'azienda Feliciani interessati dall'attraversamento dell'elettrodotto, secondo quanto evidenziato dai progetti depositati, sono tutti ricadenti nel foglio 132, sez. c, comune di Roma, e in particolare sono rappresentati dalle particelle n° 1734, 1735, 1733, 1791, 1796, 1741, 1736, 1747, 1784, 1781, 1732 e 1840 di proprietà del Sig. Feliciani Roberto, dalle particelle n° 1785 e 1782 di proprietà delle Sig.re Feliciani Daniela e Tofi Silva, e dalle particelle n° 1783, 1793, 1839, 1738, 1828, 1832, 1836 di proprietà dei Sig.ri Feliciani Massimo e Tocci Silvana.

In pratica l'elettrodotto attraversa con direzione nord-sud tutta l'area definita catastalmente dal foglio n°132, interessando quasi esclusivamente i terreni condotti dall'impresa agricola Feliciani.

Si tratta di terreni attualmente condotti a seminativo. Da evidenziare la presenza nella particella n° 1738 di un bottino/sorgente che raccoglie acque destinate ad uso civile e in particolare all'approvvigionamento del vicino centro aziendale. Tale bottino risulta costituito da una condotto sotterraneo che raccoglie l'acqua filtrata dalle rocce di origine vulcanica esistenti e che presenta una lunghezza di alcune decine di metri.

4.0 - L'impatto dell'elettrodotto sull'impresa agricola

In sintesi e in modo schematico, possiamo considerare che l'elettrodotto porterà all'impresa agricola i seguenti impatti negativi:

1.- il basamento del traliccio definito sulla cartografia dal n° 4, andrà ad interferire, così come collocato al centro della particella n° 1738, sulle operazioni colturali, ostacolando e imponendo un aumento considerevole dei tempi di lavorazione dovendo deviare la traiettoria rettilinea delle lavorazioni.

Inoltre le fondazioni necessarie all'ancoraggio del pilone sembrano, sempre considerando la cartografia depositata, interferire con il bottino/sorgente e quindi con l'approvvigionamento dell'acqua per il vicino centro aziendale;

2.- l'area asservita all'elettrodotto ricade in parte nella zona sulla quale era prevista una edificazione di una nuova struttura destinata a canile. Si tratta di una attività connessa a quella agricola e come tale, rientrante nell'attività agricola così come previsto dalla legge di orientamento (Decreto legislativo 18 maggio 2001, n° 228 "orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n° 57).

Appare evidente che la realizzazione dell'elettrodotto nella posizione in esame determina la necessità di apportare modifiche al progetto già presentato, ovvero l'impossibilità di realizzarlo;

3.- impatto ambientale dell'elettrodotto. Forse l'impatto negativo più significativo che deriva dalla realizzazione dell'elettrodotto è rappresentato dalla snaturalizzazione del paesaggio.

Vale qui la pena di ricordare che l'area in esame rientra in un'area regionale protetta che tra gli scopi della sua costituzione c'è soprattutto quello della tutela del paesaggio e dell'ambiente.

Appare alquanto curioso, pertanto, che laddove gli interlocutori con la pubblica amministrazione sono gli imprenditori agricoli, vengono poste tutta una serie di limitazione alla loro attività adducendo criteri di tutela, mentre un elettrodotto che ha un impatto importante come quello in progetto, viene proposto con una traiettoria che senza dubbio, almeno per l'area che ricade nell'impresa agricola Feliciani, presenta un impatto devastante sul paesaggio.

E' evidente che l'eventuale conversione dell'azienda verso la multifunzionalità, e in particolare l'attività agrituristica, viene a trovare seri ostacoli nell'impatto paesaggistico che questo elettrodotto verrà ad avere con il paesaggio circostante.

4.- inquinamento elettromagnetico. Regolato dalla legge n° 36/2001 e dalla disciplina applicativa DPCM 8 luglio 2003, tale inquinamento potrebbe interessare il centro aziendale posto nelle vicinanze dell'elettrodotto determinando comunque anche se nel rispetto della normativa vigente, ostacoli circa lo sviluppo di attività multifunzionali quali fattorie didattiche, o attività agrituristiche.

5.0 - Valutazione di massima dei danni

Sulla base di quanto in precedenza osservato e in particolare applicando una stima di tipo sintetico, considerando anche le finalità della presente nota è possibile quantificare i danni che l'elettrodotto determinerà sull'azienda Feliciani:

1.- deprezzamento del valore fondiario. Il valore dei terreni agricoli e dei fabbricati rurali subirà senza dubbio, con la realizzazione dell'elettrodotto, una diminuzione imputabile alla difficoltà oggettiva di una destinazione agrituristica sia dei fabbricati che dell'intera azienda, considerando le potenzialità dell'area: vicinanza di una grande città e l'ubicazione dell'azienda

in area parco. Inoltre i vincoli imposti dalla costituzione della servitù da elettrodotto comporteranno una limitazione alle potenzialità edificatorie (posizionamento di eventuali annessi agricoli, ovvero l'introduzione di colture arboree).

Volendo applicare i Valori Agricoli Medi (VAM) riferiti all'anno 2010 e alla regione agraria 12, dove insiste l'azienda Feliciani, risulta che ai terreni seminativi viene attribuito un valore pari a 48.000 €/ha.

Sulla base dei calcoli riportati nella tabella allegata e considerando l'intero patrimonio immobiliare (terreni + fabbricati esistenti) viene stimato un valore complessivo pari a 4.441.700 €.

La presenza dell'elettrodotto, per i motivi sopra indicati, porterebbe ad una diminuzione del valore immobiliare presente nell'azienda Feliciani stimabile intorno al 20 %, ovvero pari a **€ 888.340,00**;

2.- danni all'approvvigionamento di acqua potabile al centro aziendale. Il probabile danno che le fondazioni del basamento potrebbero arrecare al bottino/sorgente possono **essere stimati in € 140.000,00** sulla base delle seguenti considerazioni:

1.- in alternativa all'uso del bottino, rimane che collegarsi all'acquedotto civile che dista dagli edifici aziendali circa m 2.000;

2.- considerando un costo per la posa della tubazione in PVC valutabile intorno ai 70 €/m, compreso scavo, posizionamento della tubatura e ripristino dei luoghi.

In conclusione il progetto dell'elettrodotto determinerebbe un danno complessivo valutabile intorno ai **1.028.340,00 €**

6.0 Ipotesi di varianti

Rispetto all'elenco degli impatti negativi che l'elettrodotto andrebbe a determinare sull'azienda agricola, possono essere proposte, sempre in termini sintetici data la finalità di questa nota, le seguenti proposte di variante:

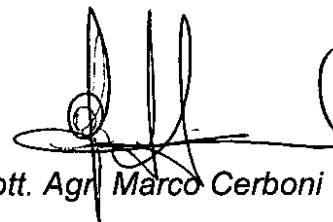
1.- interramento dell'elettrodotto. Considerando la vocazione ambientale dell'area testimoniata dall'inclusione dei terreni dell'azienda Feliciani nella Riserva Naturale Regionale della Marcigliana, il possibile interramento dell'elettrodotto costituirebbe una opzione in grado di risolvere gran parte dei problemi d'impatto negativo in precedenza evidenziati. Attenzione dovrà comunque essere posta nella scelta della eventuale traiettoria dell'elettrodotto che non dovrà interagire con il bottino/sorgente di cui si è fatto, in precedenza, cenno.

2.- scelta di una nuova traiettoria dell'elettrodotto. Ritenendo questa nota solo uno strumento per evidenziare soluzioni a più basso impatto per l'area agricola e comunque in subordine rispetto all'interramento dell'elettrodotto, appare conveniente almeno per il paesaggio, prevedere una nuova e più razionale traiettoria dell'elettrodotto. Infatti i piloni n° 1, 2, 3, 4 e 5 dirigono attraverso una diagonale che attraversa l'azienda Feliciani verso l'autostrada e quindi del raccordo anulare. Dalla cartografia in possesso, invece sembra che già a livello del secondo pilone vengono attraversati elettrodotti già esistenti, che si dirigono verso l'autostrada. Anche se si tratta di un percorso più lungo, appare più conveniente, proprio per ridurre l'impatto di una selva di elettrodotti (e la situazione dell'area già ora è questa) seguire la traiettoria degli elettrodotti già esistenti. Questa nuova traiettoria non avrebbe, naturalmente, alcun impatto con l'azienda Feliciani.

7.0 Conclusioni

Il percorso ipotizzato per l'elettrodotto "Roma nord – transizione Bufalotta" presenta, e non poteva essere diversamente, degli importanti impatti negativi sull'azienda Feliciani, con **danni diretti e indiretti** (lucro cessante e danno emergente) che sono stati **valutati intorno ai 1.028.340,00 €.**

Si ritiene che questi impatti possano essere ridotti, attraverso l'interramento dell'elettrodotto, ovvero attraverso la definizione di un nuovo percorso.



Dott. Agr. Marco Cerboni



Protocollo : AGEA.CAA2021.2011.0000898

Mandato :	CAA COLDIRETTI - ROMA - 010
Data sottoscrizione del mandato :	01/01/2002

SEZIONE ANAGRAFICA

INTESTATARIO DEL FASCICOLO			
CUAA :	FLCMSM71R27H501A	Partita IVA :	10894100584
Denominazione :	FELICIANI MASSIMO		
Matricola INPS :		Codice REA :	
Data di nascita :	27/10/1971	Comune di nascita :	ROMA (RM)

RECAPITO : (efficace per tutti i procedimenti amministrativi in corso con AGEA)			
Indirizzo :	VIA DEL MONTE DI CASA 172 (00138) - ROMA (RM)		
Residenza:	VIA DEL MONTE DI CASA 172 (00138) - ROMA (RM)		
Mail:	Certificata:	Telefono:	03335884161

SEZIONE COMPONENTE TERRITORIALE

Tipo conduzione	N. Particelle	Superficie Totale (Ha,Aa)	
PROPRIETA'	13		3,99
AFFITTO	48		46,42
Totale azienda	61		50,41

Riepilogo Uso del Suolo dichiarato	Superfici Totali (Ha,Aa)		N. piante
	Dichiarate	Ammissibili	
651-COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE			
. 100-OLIVO	0,62	0,62	
654-PASCOLO CON TARA FINO AL 50%			
. 054-PASCOLO ARBORATO - TARA 50%	0,00	0,00	
666-SEMINATIVO	49,80	49,80	
780-TARE			
. 158-USO NON AGRICOLO - TARE ED INCOLTI	0,01	0,01	
Totale azienda	50,43	50,43	

Riepilogo Uso del Suolo determinato da particelle senza segnalazioni	Superfici Totali (Ha,Aa)		N. piante
	Dichiarate	Ammissibili	
651-COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE			
. 100-OLIVO	0,62	0,62	0
654-PASCOLO CON TARA FINO AL 50%			
. 054-PASCOLO ARBORATO - TARA 50%	0,00	0,00	0
666-SEMINATIVO	49,80	49,80	
780-TARE			
. 158-USO NON AGRICOLO - TARE ED INCOLTI	0,01	0,01	0
Totale azienda	50,43	50,43	0

Elenco particelle senza segnalazioni

Riferimenti catastali		SEZ	FOG	PART	SUB	Condizione	Data inizio	Data fine	Sup. Prop. (Ha,Aa)	Sup. Cond. (Ha,Aa)
PRO	COMUNE									
1) 058	091 - ROMA	C	132	01703		PROPRIETA'			0,18	0,18
2) 058	091 - ROMA	C	132	01703		AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011		0,18
3) 058	091 - ROMA	C	132	01704		PROPRIETA'			0,02	0,02
4) 058	091 - ROMA	C	132	01704		AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011		0,02
5) 058	091 - ROMA	C	132	01705		PROPRIETA'			0,05	0,05
6) 058	091 - ROMA	C	132	01705		AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011		0,05
7) 058	091 - ROMA	C	132	01783		PROPRIETA'			0,02	0,02
8) 058	091 - ROMA	C	132	01783		AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011		0,02
9) 058	091 - ROMA	C	132	01793		PROPRIETA'			0,31	0,31
10) 058	091 - ROMA	C	132	01793		AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011		0,31
11) 058	091 - ROMA	C	132	01707		PROPRIETA'			0,16	0,16
12) 058	091 - ROMA	C	132	01707		AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011		0,16
13) 058	091 - ROMA	C	132	01708		PROPRIETA'			0,02	0,02
14) 058	091 - ROMA	C	132	01708		AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011		0,02
15) 058	091 - ROMA	C	132	01709		PROPRIETA'			0,02	0,02
16) 058	091 - ROMA	C	132	01709		AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011		0,02
17) 058	091 - ROMA	C	132	01738		PROPRIETA'			0,96	0,96
18) 058	091 - ROMA	C	132	01738		AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011		0,96
19) 058	091 - ROMA	C	132	01828		PROPRIETA'			0,27	0,27
20) 058	091 - ROMA	C	132	01828		AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011		0,27
21) 058	091 - ROMA	C	132	01832		PROPRIETA'			0,10	0,10
22) 058	091 - ROMA	C	132	01832		AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011		0,10
23) 058	091 - ROMA	C	132	01836		PROPRIETA'			0,57	0,57
24) 058	091 - ROMA	C	132	01836		AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011		0,57
25) 058	091 - ROMA	C	132	01839		PROPRIETA'			1,32	1,32
26) 058	091 - ROMA	C	132	01839		AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011		1,32
27) 058	091 - ROMA	C	132	01713		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,05
28) 058	091 - ROMA	C	132	01714		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,03
29) 058	091 - ROMA	C	132	01722		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		1,80
30) 058	091 - ROMA	C	132	01723		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,13
31) 058	091 - ROMA	C	132	01724		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,08
32) 058	091 - ROMA	C	132	01725		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,01
33) 058	091 - ROMA	C	132	01726		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,03
34) 058	091 - ROMA	C	132	01727		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,03
35) 058	091 - ROMA	C	132	01732		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		4,31
36) 058	091 - ROMA	C	132	01733		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,91
37) 058	091 - ROMA	C	132	01734		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,29
38) 058	091 - ROMA	C	132	01735		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,95
39) 058	091 - ROMA	C	132	01741		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,16
40) 058	091 - ROMA	C	132	01745		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,21
41) 058	091 - ROMA	C	132	01747		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,01
42) 058	091 - ROMA	C	132	01748		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,07
43) 058	091 - ROMA	C	132	01779		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,26
44) 058	091 - ROMA	C	132	01781		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,37
45) 058	091 - ROMA	C	132	01782		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,16
46) 058	091 - ROMA	C	132	01784		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,23
47) 058	091 - ROMA	C	132	01785		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,26
48) 058	091 - ROMA	C	132	01787		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		1,00
49) 058	091 - ROMA	C	132	01790		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		1,14
50) 058	091 - ROMA	C	132	01791		AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011		0,10

AGEA - FASCICOLO AZIENDALE - SCHEDA DI VALIDAZIONE



10356701879

(D.P.R. 503/99)

51) 058	091 - ROMA	C	132	01792	AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011	1,15	
52) 058	091 - ROMA	C	132	01795	AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011	0,65	
53) 058	091 - ROMA	C	132	01796	AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011	0,20	
54) 058	091 - ROMA	C	132	01831	AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011	0,01	
55) 058	091 - ROMA	C	132	01834	AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011	0,01	
56) 058	091 - ROMA	C	132	01838	AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011	0,08	
57) 058	091 - ROMA	C	134	02111	AFFITTO	21/10/2010	20/10/2011	5,99	
58) 058	091 - ROMA	C	134	02134	AFFITTO	21/10/2010	20/10/2011	11,98	
59) 058	091 - ROMA	C	132	00197	AFFITTO	25/11/2010	31/08/2011	0,27	
60) 058	091 - ROMA	C	132	01555	AFFITTO	25/11/2010	31/08/2011	9,23	
61) 058	091 - ROMA	C	132	01840	AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011	0,28	
							Totali	3,99	50,41

SEZIONE SEGNALAZIONI SUI TERRENI

SEZIONE FABBRICATI / MANUFATTI

SEZIONE SEGNALAZIONI SUI FABBRICATI

SEZIONE MEZZI DI PRODUZIONE

SEZIONE MANODOPERA

SEZIONE DOCUMENTI CARTACEI RILEVATI PRESENTI NEL FASCICOLO

Documenti anagrafici	Data inizio	Data fine	N. Protocollo
1) DOCUMENTO DI IDENTITA'	10/01/2011	05/01/2016	AGEA.CAA2021.2011.0000640
2) CONTRATTO DI TRASFERIMENTO REGISTRATO CON SPECIFICATI I TITOLI TRASFERITI	19/02/2008		AGEA.AACO.2008.0049433
3) DOCUMENTO DI IDENTITA'	11/01/1996	10/01/2011	AGEA.CAA2021.2009.0001145
Conduzione: Documenti	Data inizio	Data fine	N. Protocollo
1) CONTRATTO DI AFFITTO	30/11/2009	31/08/2010	AGEA.CAA2021.2010.0000203
2) CONTRATTO DI AFFITTO	26/02/2001	10/11/2011	AGEA.CAA2021.2005.0003453
3) CONTRATTO DI AFFITTO	01/10/2009	31/07/2010	AGEA.CAA2021.2010.0000201
4) CONTRATTO DI AFFITTO	20/10/2009	20/10/2010	AGEA.CAA2021.2010.0000202
5) CONTRATTO DI AFFITTO	21/10/2010	20/10/2011	AGEA.CAA2021.2011.0000895
6) CONTRATTO DI AFFITTO	01/10/2010	31/07/2011	AGEA.CAA2021.2011.0000893
7) CONTRATTO DI AFFITTO	25/11/2010	31/08/2011	AGEA.CAA2021.2011.0000896



SEZIONE DICHIARAZIONI DEL CAA

Il sottoscritto, in qualita' di responsabile dell'Ufficio CAA, dichiara che:

- 1) Il presente Fascicolo Aziendale e' stato costituito/aggiornato come previsto dalla normativa vigente e dagli Atti convenzionali stipulati con l'AGEA e che lo stesso e' custodito presso lo scrivente ufficio del CAA.
- 2) Sono state effettuate le verifiche delle eventuali segnalazioni del SIAN.
- 3) Il produttore e' stato informato delle eventuali segnalazioni presenti.
- 4) Il fascicolo cartaceo ed i relativi documenti sono stati archiviati conformemente alle disposizioni AGEA.

Timbro e firma del responsabile dell'Ufficio CAA

POMPILI CLAUDIO

ROMA, 02/05/2011

SEZIONE DICHIARAZIONI DEL PRODUTTORE O DI UN SUO RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto, in qualita' di titolare dell'azienda, dopo aver preso visione delle informazioni messe a disposizione da AGEA, dichiara, sotto la propria responsabilita', ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, che la situazione aziendale riportata nel presente Fascicolo Aziendale e' attuale e corrisponde alla realta'.

Si impegna ad aggiornare il fascicolo e risolvere le eventuali segnalazioni sui terreni e sui fabbricati di cui alle relative Sezioni.

Il sottoscritto dichiara, ai sensi della legge n.286/2006, che le informazioni ed i dati riportati nel presente fascicolo aziendale relativi all'uso del suolo, ivi compresi quelli relativi ai fabbricati inclusi nell'azienda, sono altresì da ritenersi validi ai fini della dichiarazione di variazione culturale da rendere al catasto terreni, esonerando pertanto il medesimo dall'adempimento previsto dall'art. 30 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al DPR 22/12/86 n. 917.

Il sottoscritto e' a conoscenza che la presente scheda riassuntiva del fascicolo costituisce parte integrante e sostanziale di tutte le istanze

Firma del produttore

FELICIANI MASSIMO

ROMA, 02/05/2011

SEZIONE TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il sottoscritto, con l'apposizione della firma sottostante autorizza, ai sensi del D. lgs. 30 giugno 2003 n. 196, l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nel Fascicolo Aziendale, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali

Firma del produttore

FELICIANI MASSIMO

ROMA, 02/05/2011